

MOZIONE

Strada Cantonale PT 406 - Un piano B per Locarnese e Gambarogno

del 17 settembre 2018

Introduzione

Le discussioni in Gran Consiglio sullo stanziamento di un credito di 3.3 milioni di franchi per la realizzazione delle opere di semaforizzazione sulla strada cantonale PT 406 nei Comuni di Cadenazzo e Gambarogno sono state molto accese e hanno evidenziato interessanti aspetti.

Tutti sono coscienti che la tratta in questione è problematica e che, fino a quando non verrà realizzato il tanto atteso collegamento A2-A13, il Locarnese e il Gambarogno saranno pesantemente svantaggiati dal punto di vista della raggiungibilità. Va quindi trovata una soluzione immediata per migliorare la situazione; ciò che il Consiglio di Stato ha fatto proponendo gli interventi descritti nel messaggio n. 7508.

L'importanza del tema è confermata pure dalle diverse mozioni inoltrate dopo il voto dell'ultima sessione di Gran Consiglio.

La soluzione proposta dal Consiglio di Stato non ha ottenuto una sufficiente approvazione in Gran Consiglio in quanto presentava almeno 3 criticità:

- lo studio sulla base del quale è stata elaborata la proposta si fonda su dati e modelli non attuali e di conseguenza non vi è la certezza che i risultati attesi (risparmio di tempo fino a circa il 30% sulla direttrice Locarno-Bellinzona e fino al 50% nella direzione opposta) vengano effettivamente raggiunti;
- l'importante spesa prevista a pochi anni dalla realizzazione delle rotonde che, con la soluzione proposta, andrebbero smantellate, con cantieri che creerebbero importanti disagi alla circolazione durante il loro esercizio;
- le eventuali ripercussioni sulle altre tratte, in particolar modo sulla sponda destra del fiume Ticino, non sono state sufficientemente approfondite.

In tutti gli interventi si è però sottolineato come in sostanza qualcosa vada assolutamente fatto, e in fretta, cioè prima che la tratta diventi di competenza dell'Ufficio federale delle strade (USTRA).

Proposta

Come detto, la soluzione proposta non ha ottenuto il necessario consenso perché ritenuta lacunosa o non sufficientemente approfondita. Da qui, con la presente mozione, nasce una proposta alternativa di approfondimento rivolta al Consiglio di Stato.

Come si evince dal messaggio n. 7508, la causa principale della saturazione è, oltre all'aumento costante del traffico sulle direttrici Bellinzona-Locarno e nel senso inverso, l'importante aumento di traffico locale in inserimento nella rete principali dovuto alla forte edificazione degli ultimi anni.

A mente del Consiglio di Stato nelle ore di punta al mattino e alla sera va data la giusta priorità al traffico sull'asse principale. Non si realizzassero misure di gestione del traffico la situazione non potrà che peggiorare a fronte del costante incremento del traffico veicolare fino all'orizzonte 2030.

L'intervento proposto nella presente mozione tiene conto delle importanti necessità espresse dai Comuni direttamente coinvolti e rappresenta una via di mezzo, un piano B, tra la soluzione proposta dal Consiglio di Stato e lo statu quo (che in sostanza nessuno auspica).

Così come già realizzato in altre situazioni, si propone di analizzare la posa di un sistema di dosaggio provvisorio, che potrebbe però trasformarsi in soluzione definitiva se i risultati si rivelassero soddisfacenti.

In concreto, quale ulteriore variante alla mozione del collega Giorgio Pellanda, che chiede di rivotare il rapporto sul messaggio n. 7508, si domanda di approfondire la soluzione che prevede la posa di semafori provvisori alle entrate laterali delle attuali rotonde di Quartino-Luserte, Contone Ovest, Contone est e Cadenazzo FFS, così come l'introduzione di un semaforo di dosaggio all'innesto dalla via Monte Ceneri sulla rotonda di Cadenazzo-Centro. Ciò senza alcun intervento sulle infrastrutture esistenti.

In regime di traffico "normale" (quindi non sovraccaricato) i semafori sono spenti e il traffico si regola da solo.

Nei momenti di punta (al mattino e alla sera), quando il traffico su questa tratta inizia a incolonnarsi sull'asse principale, i semafori alle entrate laterali vengono inseriti automaticamente e passano sul rosso per periodi di una durata definita (ad esempio 80 secondi, così come proposto nel messaggio n. 7508 del Consiglio di Stato), alternando così dei momenti di "chiusura" dalle entrate laterali a momenti nei quali il traffico può inserirsi sulla PT 406.

Sull'asse principale non è prevista la posa di semafori.

La circolazione sull'asse principale dovrebbe così rimanere meno disturbata e più fluida.

La situazione del traffico può essere monitorata lungo la PT 406 con l'installazione di sensori di presenza o tramite telecamere, in particolare a monte e a valle delle due rotonde che delimitano il tratto oggetto della presente mozione.

Al fine di poter verificare l'impatto sulle altre arterie di una gestione del traffico sulla PT 406 è auspicabile l'installazione di sensori per il conteggio del traffico sulla sponda destra e sulla via Stradonino tra Cadenazzo e Gudo, oltre che sulla PT 406 stessa.

Tale sistema può essere messo in servizio rapidamente (il sistema completo potrebbe essere affittato) e gestito in tal modo per la durata di un anno, durante il quale sarà possibile capirne il funzionamento e l'eventuale influsso su altri assi. Un ulteriore vantaggio della soluzione proposta è il costo ridotto della stessa, venendo meno lo smantellamento delle rotonde esistenti.

La presente soluzione non ha evidentemente la pretesa di aver esaurientemente analizzato gli aspetti tecnici, legislativi e di rispetto di normative vigenti in materia di traffico. Tuttavia, riteniamo che sia una via percorribile e da approfondire ulteriormente da parte del gruppo di lavoro composto dal Dipartimento del territorio, dalla Commissione intercomunale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia (CIT) e dai Comuni di Cadenazzo e Gambarogno, per mettere in opera celermente le tanto auspiccate misure a costi molto ridotti.

Il Locarnese e il Gambarogno ne hanno bisogno!

Graziano Crugnola
Garzoli - Pellanda - Pini - Terraneo